

# Asfalto insanguinato

La stagione primaverile macchiata da numerosi lutti

**17**  
ANNI, È L'ETÀ DELLA VITTIMA  
PIÙ GIOVANE DA INIZIO 2015

Quello di ieri è il **secondo** incidente mortale degli ultimi **20** giorni sulla **A4**. Il **19 maggio** aveva perso la vita una turista **tedesca** morta dopo la **sbandata** del suo **camper**

**8**

IL NUMERO DEI **MOTOCICLISTI**  
DECEDUTI **DA GENNAIO** A OGGI

Dall'inizio dell'anno ad **oggi** finora sono **quattro** le vittime di **incidenti** stradali. Il mese **peggiore** è stato **maggio**, durante il quale le **vittime** sono state **nove**

**TRAGEDIA IN AUTOSTRADA.** Il conducente è stato estratto dall'abitacolo dai vigili del fuoco arrivati sul posto in forze

# Tamponamento fra tir Muore un camionista

Il mezzo che era davanti si stava fermando dopo lo scoppio di uno pneumatico. La carreggiata invasa da tronchi e mais, viabilità in tilt per ore

Alessandra Vaccari

«Mi è scoppiata una gomma, mi stavo fermando», ha detto così il camionista trevigiano che ieri mattina alle quattro è stato tamponato da un collega sulla A4, nel territorio di San Martino Buon Albergo. E il camionista che lo ha tamponato è rimasto schiacciato nella sua cabina, ucciso sul colpo dai traumi riportati. Per lui non c'è stata possibilità di scampo. La vittima è di nazionalità ungherese Jozsef Balogh, 42 anni, ed è rimasta incastrata tra le lamiere così accartocciate che i vigili del fuoco hanno faticato e non poco per tirare fuori la salma dell'uomo.

Erano le quattro di ieri quando sul posto sono stati chiamati i vigili del fuoco di Verona e Vicenza (distaccamento di Lonigo) sono intervenuti sull'autostrada A4 per l'incidente tra mezzi pesanti.

A complicare la situazione, già grave per lo scontro, anche il rovesciamento del carico dei due camion, che trasportavano l'uno legname in tronchi e l'altro mais. Le operazioni di



La cabina del tir distrutta nel terribile impatto

soccorso sono state particolarmente difficili proprio per la perdita del carico su tutta la carreggiata in direzione Milano, causando la chiusura del traffico per svariate ore. L'autostrada è diventata un fiume di mais, quindi prima di riaprire la carreggiata è stato necessario ripulire e rimettere in sicurezza l'area. Diversamente il mais avrebbe potuto provocare altri sinistri. La situazione è tornata alla normalità verso le

11.

Per chi transitava l'uscita obbligatoria era Soave, per poi rientrare eventualmente a Verona Est. E questo ha provocato pesanti ripercussioni sul traffico. I pompieri sono intervenuti con due automezzi da Verona e uno da Lonigo; le dodici unità totali hanno lavorato in sinergia con la polstrada, il Suem 118 e gli ausiliari del traffico. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I precedenti

Da inizio anno 24 vittime, sei in meno del 2014  
Maggio il mese peggiore



Il 29 maggio a Raldon perse la vita Patrick Cavazza

Sono 24 da inizio anno le vittime di incidenti stradali avvenuti nella nostra provincia o che hanno comunque coinvolto veronesi. Nove decessi in meno rispetto allo stesso periodo del 2014 (durante il quale complessivamente furono 77 le vittime). Jozsef Balogh è il primo camionista a perdere la vita sulla strada quest'anno. Sono invece tredici gli

automobilisti, tre i pedoni e ben otto i motociclisti. Già quattro i morti nel mese di giugno: il 2 il terribile incidente sulla Gardesana di Andrea Fiorini e Antea Bertacci, il giorno seguente Sandro Romanato è stato travolto sulla provinciale 20 mentre stava raccogliendo un animale che aveva appena investito. Il mese nero di questo 2015 finora è stato maggio, nel quale hanno perso la vita nove persone.



La scena del grave incidente accaduto ieri mattina sulla Serenissima nel territorio di...



Entrambi i camion hanno perso gran parte del carico

**CONDIZIONI DISPERATE.** La caduta lunedì nel cantiere del Policlinico

# Rimane gravissimo l'operaio precipitato

I medici hanno contattato i familiari per valutare l'eventuale donazione degli organi del giovane

Ore di attesa, ma le speranze che Gentjan Caco, 28 anni, origini albanesi, muratore, resti aggrappato alla vita sono troppo flebili. Ci vorrebbe un miracolo. I medici hanno già contattato i familiari ipotizzando la possibilità di espianare gli organi. La moglie dell'operaio ferito ha chiesto tempo, per permettere ai parenti di arrivare a salutare per l'ultima volta Gentjan. L'infortunio sul lavoro, avvenuto l'altra mattina mentre l'uomo era al lavoro alla piastra del Policlinico che dovrà ospitare i poliambulatori è stato gravissimo.

Per cause che per ora restano sconosciute il camminamento su cui l'uomo si trovava assieme a colleghi è sprofondato nel vuoto. Il corpo dell'uomo, come fosse una delle tante assi di legno su cui camminavano è stato sbalzato da un piano all'altro, provocando danni irreversibili.

L'uomo è stato subito soccorso dai colleghi che hanno allertato subito Verona Emergenza. Il personale dell'ambulan-



Il cantiere del Policlinico dove è avvenuto il grave infortunio

za ha stabilizzato il giovane operaio che ha un figlio di pochi mesi e poi lo ha trasferito in rianimazione a Borgo Trento. Ma al momento del ricovero ai familiari non è stata data alcuna speranza che Gentjan potesse sopravvivere. Troppi i traumi, troppa l'altezza da cui l'uomo è caduto, troppe le lesioni agli organi interni.

Sul posto è intervenuta una pattuglia delle Volanti e la polizia Scientifica della questura.

Quella parte di cantiere in cui è avvenuto l'incidente è stato sequestrato. Fondamentale capire se questa tragedia ha un responsabile.

Nel frattempo i lavori alla piastra proseguono, il termine per questa parte di capitolato sta per scadere. Gli amici di Gentjan resteranno al lavoro con la morte nel cuore, pensando a lui e alla sua famiglia ogni giorno di quelli a venire. ●A.V.

# SAN GIOVANNI LUPATOTO. Un colpo fotocopia Spaccata nel negozio di bici: è la seconda in meno di due mesi

Infranta la vetrina, i ladri sono fuggiti con un bottino di diecimila euro  
Indagano i carabinieri

Un colpo fotocopia. Era accaduto in aprile, è accaduto di nuovo l'altra notte. E a fare le spese di una malavita organizzata specializzata in furti di biciclette è stato ancora una volta il negozio Bike Evolution che si trova in via Garofoli a San Giovanni Lupatoto, lo stesso che era stato preso di mira nei mesi scorsi.

Erano circa le 3.30 di ieri mattina quando la banda è entrata in azione. Anche in questo caso la vetrina del negozio è stata mandata in frantumi e poi in pochi minuti sono sparite sei mountain bike per un valore di circa diecimila euro. Sul posto sono arrivati i carabinieri. In questo periodo a San Giovanni sono stati intensificati i controlli, ma non è bastato. D'altra parte il territorio di San Giovanni è ampio e non si possono mettere pattuglie in ogni via. I ladri nel frattempo si erano dileguati.

Quest'ultimo è un colpo speculare a quello avvenuto in aprile, in quel caso i malviventi



Il negozio svaligiato

ti avevano abbattuto la vetrata a mazze.

Anche in quel caso i ladri erano arrivati con un furgone, sempre allo stesso orario, e in quel caso il danno era stato quantificato in quindicimila euro. I furti ai danni di negozi di bicicletta sono purtroppo all'ordine del giorno. C'è un mercato parallelo che affianca quello legale e che permette di rivendere i pezzi anche via internet a prezzi vantaggiosi per chi acquista, ma che dovrebbe insospettire. In Italia la ricettazione è reato e chi acquista a prezzi eccessivamente vantaggiosi rischia l'incriminazione. ●A.V.

# BLITZ DEI VIGILI. Intervento in viale del Lavoro Preleva dei vestiti e punta un coltello contro un commesso

Si era impossessato di due paia di pantaloni e del borotalco prima di darsi alla fuga a piedi

Ruba articoli di abbigliamento in un grande negozio di viale del Lavoro e al momento di superare la cassa, vedendosi scoperto non esita ad estrarre un coltellino minacciando un commesso.

Un ventunenne di nazionalità marocchina è stato arrestato dalla polizia municipale con l'accusa di rapina impropria e ora si trova in carcere su disposizione del magistrato di turno Giovanni Pietro Pascucci, considerati i precedenti specifici emersi nel corso delle indagini.

Il giovane aveva prelevato due paia di pantaloni e una confezione di borotalco, cercando poi di allontanarsi senza pagarli.

Al momento dell'uscita il sistema antitaccheggio è però entrato in allarme richiamando l'attenzione di un addetto, che si è avvicinato al cliente chiedendo se avesse prelevato qualcosa senza pagarlo. Per tutta risposta il giovane ha estratto un coltellino e, dopo



Una pattuglia di vigili urbani

aver minacciato il personale di sorveglianza, ha tentato la fuga. Il dipendente è però scattato all'inseguimento, allertando una pattuglia della polizia municipale che si trovava in servizio in zona e che dopo pochi istanti ha raggiunto e bloccato il fuggitivo. Accompagnato al comando, durante gli accertamenti a carico del giovane sono emersi diversi precedenti per reati contro il patrimonio, in seguito ai quali è stata disposta la custodia cautelare in carcere. ●A.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA